VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXIX –N. 337— Maggio 2015
Sito della parrocchia www.parrocchiacaprarola.it - canale yuotube:www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee - Facebook: www.facebook.com/group/224934870926273/

il Punto

10 maggio :Prima Comunione

La seconda domenica di Maggio, il 10 come tradizione, ci sarà la festa della prima comunione per i bambini della quarta elementare che hanno fatto già due anni di catechesi. Sarà innanzitutto festa per loro che incontrano per la prima volta il Signore nel sacramento del suo Corpo e del suo Sangue sarà festa per le loro famiglie che li accompagneranno all'altare, sarà festa per le catechiste che li hanno preparati, sarà festa per tutta la comunità che accoglie alla mensa del Signore i più piccoli. Ci stiamo già preparando con i genitori e i ragazzi alla celebrazione della Prima Comunione con incontri a carattere spirituale e con le prove di canto assieme al coro della parrocchia che ovviamente ringraziamo per la disponibilità e bravura. La domenica 10 maggio sarà festa anche per tutta la comunità invitata ad accompagnare i ragazzi in chiesa con la processione che si svolgerà dall'Istituto delle Suore del Divino Amore fino al Duomo. Auguri a tutti i ragazzi e alle loro famiglie.

24 maggio:Festa della Famiglia Nozze d'Oro e d'Argento

Domenica 24 maggio alle ore 11,15 nella chiesa del Duomo celebreremo come tradizione la festa dei 25 e 50 anni di matrimonio. A tutte le coppie interessate arriverà dalla Parrocchia una lettera di invito a vivere insieme questo bel momento e a ringraziare insieme il Signore nella celebrazione dell'Eucaristia con i figli e i parenti. Vuole essere una buona occasione per sottolineare l'importanza della famiglia nella chiesa e nella società, un buon motivo per comprendere che il matrimonio cristiano, il sacramento, ha una missione da svolgere davvero importante nel mondo, rendere presente l'amore di Dio. Alle coppie che faranno festa fin da ora va il nostro augurio e quello di tutta la comunità. Possono partecipare anche le coppie che hanno celebrato il matrimonio fuori di Caprarola e che ovviamente non riceveranno l'invito perché non le conosciamo. Auguri A tutte le coppie che celebrano gli anniversari di nozze.

Festa della Madonna della Paradisa

Altra occasione importante per la nostra devozione alla Madonna sarà la festa della "**Paradisa"** la domenica 31 Maggio. Il venerdì precedente alle ore 21,00 si svolgerà la processione in onore della Madonna verso i quartieri di Magliano e la Paradisa.
Con le processioni, con la recita del rosario in tante chiese e luoghi diversi di Caprarola, con la S. Messa giornaliera nella chiesa della Madonna della Consolazione alle ore 17 e alla Paradisa alle ore 17,30 vogliamo rendere omaggio a Maria madre di Cristo e della Chiesa per chiedere la sua intercessione in particolare per la pace nel mondo messa continuamente in crisi in tante luoghi . Lei che è Madre e conosce i bisogni dei suoi figli possa intercedere per noi per tutta l'umanità.

Mese di Maggio dedicato alla Madonna

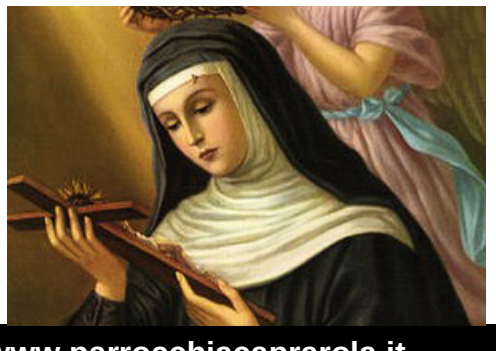
Maria, donna dei nostri giorni

Di don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta

Maria, la vogliamo sentire così. Di casa. Mentre parla il nostro dialetto. Esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Che, attraverso le coordinate di due o tre nomi, ricostruisce il quadro delle parentele, e finisce col farti scoprire consanguineo con quasi tutta la città. Vogliamo vederla così. Immersa nella cronaca paesana. Con gli abiti del nostro tempo. Che non mette soggezione a nessuno. Che si guadagna il pane come le altre. Che parcheggia la macchina accanto alla nostra. Donna di ogni età: a cui tutte le figlie di Eva, quale che sia la stagione della loro vita, possano sentirsi vicine. Vogliamo immaginarla adolescente, mentre nei meriggi d'estate risale dalla spiaggia, in bermuda, bruna di sole e di bellezza, portandosi negli occhi limpidi un frammento dell'Adriatico verde. E d'inverno, con lo zaino colorato, va in palestra anche lei. E passando per corso Umberto, saluta la gente con tenerezza. E ispira in chi la guarda nostalgie di castità. E conversa nel cerchio degli amici, sul viale Pio XI, la sera. E rende felici gli interlocutori, che la ripagano con sorrisi senza malizia. E va a braccetto con le compagne, e ne ascolta le confidenze segrete, e le sprona ad amare la vita. Vogliamo darle uno dei nostri cognomi: Salvemini, Tattoli, Minervini, Gadaleta, Carabellese, Altomare, De Candia, Pansini... e pensarla come alunna di un nostro liceo, o come operaia in un maglificio della nostra città, o dattilografa nello studio del commercialista di fronte, o commessa in una *boutique* di corso Margherita. Vogliamo sperimentarla mentre passa per le strade del centro storico e si ferma a conversare con le donne di via Amente. O incontrarla al cimitero, la domenica, mentre depone un fiore ai suoi morti. O mentre il giovedì si reca al mercato, e tira sul prezzo anche lei. O quando alla mezza, con tutte le altre madri davanti al Manzoni, attende che il suo bambino esca da scuola per portarselo a casa e ricoprirlo di baci. Non la vogliamo ospite. Ma concittadina. Interna ai nostri problemi comunitari. Preoccupata per il malessere che scuote Molfetta. Ma contenta anche di condividere la nostra esperienza spirituale, contraddittoria ed esaltante. Fiera per lo spessore culturale della nostra città: per le sue chiese, per la sua arte, per la sua musica, per la sua storia. E gioiosa di appartenere al nostro ceppo di contadini, di naviganti, di esuli inguaribilmente stregati dalla loro terra natale. Maria, la vogliamo sentire così. Tutta nostra, ma senza gelosie. Molfettese puro sangue. Che a Natale canta la "Santa Allegrezza", e in Quaresima il *Vexilla Regis*: con le stesse cadenze delle nostre donne che sfilano in processione con le lampade accese. La vogliamo nelle nostre liste anagrafiche. Nei sogni festivi e nelle asprezze feriali. Sempre pronta a darci una mano. A contagiarci della sua speranza. A farci sentire, con la sua struggente purezza, il bisogno di Dio. E a spartire con noi momenti di festa e di lacrime. Fatiche di vendemmie e di frantoi. Profumi di forno e di bucato. Lacrime di partenze e di arrivi. Come una vicina di casa, dei tempi antichi. O come dolcissima inquilina che si affaccia sul pianerottolo del nostro condominio. O come splendida creatura che ha il domicilio sotto il nostro stesso numero civico. E riempie di luce tutto il cortile.
Santa Maria, donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Tu hai predetto che tutte le generazioni ti avrebbero chiamata beata. Ebbene, tra queste generazioni c'è anche la nostra, che vuole cantarti la sua lode non solo per le cose grandi che il Signore ha fatto in te nel passato, ma anche per le meraviglie che egli continua a operare in te nel presente.
Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi. Non come Signora che viene da lontano a sbrogliarceli con la potenza della sua grazia o con i soliti moduli stampati una volta per sempre. Ma come una che, gli stessi problemi, li vive anche lei sulla sua pelle, e ne conosce l'inedita drammaticità, e ne percepisce le sfumature del mutamento, e ne coglie l'alta quota di tribolazione.
Santa Maria, donna dei nostri giorni, liberaci dal pericolo di pensare che le esperienze spirituali vissute da te duemila anni fa siano improponibili oggi per noi, figli di una civiltà che, dopo essersi proclamata postmoderna, postindustriale e postnonsoché, si qualifica anche come postcristiana.
Facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni della storia, e che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza, il perdono. Sono valori che tengono ancora e che non andranno mai in disuso. Ritorna, perciò, in mezzo a noi, e offri a tutti l'edizione aggiornata di quelle grandi virtù umane che ti hanno resa grande agli occhi di Dio.
Santa Maria, donna dei nostri giorni, dandoti per nostra madre, Gesù ti ha costituita non solo conterranea, ma anche contemporanea di tutti. Prigioniera nello stesso frammento di spazio e di tempo. Nessuno, perciò, può addebitarti distanze generazionali, né gli è lecito sospettare che tu non sia in grado di capire i drammi della nostra epoca.
Mettiti, allora, accanto a noi, e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, la frammentazione assurda del tempo, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato. ..
Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: «Presente!».
Come un' antica compagna di scuola.

22 maggio nella Chiesa di S. Marco FESTA DI S. RITA DA CASCIA

Il 22 Maggio celebreremo nella Chiesa di S. Marco la festa di S. Rita da Cascia. Oltre il triduo di preparazione nei giorni precedenti con la celebrazione dell'Eucarestia nel pomeriggio, la sera del 22 si svolgerà la processione in suo onore, per via XX settembre, Il Casotto e via Roma. Ci sarà la S. Messa con la benedizione delle Rose sempre il 22 alle ore 11,00 nella chiesa di S. Marco con la supplica alla santa. . Oltre i momenti liturgici e di preghiera ci sarà anche una bella occasione per i ragazzi alle ore 18 del 23 Maggio nella chiesa di S. Marco: si svolgerà un pomeriggio musicale con i bambini della scuola materna del Divino Amore, unitamente ai ragazzi della scuola di musica di Caprarola.
Un sentito ringraziamento va al Comitato di S. Rita che ormai da ottobre gestisce



anche la Chiesa; tenendola aperta e funzionale; ecco le persone che compongono il comitato: a cui diciamo Grazie
Passini Luciano Pietro Marchini
Marina Pistella Angela Pacenza
Maria Stoppa Luisa e Marina Visavì
Grazie anche a tutti coloro che hanno collaborato alla festa della Santa con il proprio contributo e la propria disinibì ilità.

CALENDARIO Maggio 2015

1 V. S. Giuseppe artigiano

2 S. S. Cesare Incontro coppie ore 18 sala della Madonna della Consolazione

3 D. V Domenica di Pasqua

4 L. S.S Silvano e Nereo

5 M. S. Silvano Ore 21 al Duomo catechesi per adulti

6 M. S. Domenico Savio

7 G. S. Flavia Ore 15,30 Ritiro dei bambini della prima comunione alla sala parrocchiale Incontro dei genitori e ragazzi della prima comunione ore 21 al Duomo.

8 V. S. Vittore Comunione agli ammalati. Ore 15,30 ritiro dei bambini della prima comunione alla sala parrocchiale

9 S. S. Isaia profeta. Ore 9,00 Ritiro dei bambini della prima comunione sala parr.

10 D. VIa domenica di Pasqua. Festa della Prima Comunione ore 10,00 al Duomo. Nel pomeriggio Pellegrinaggio alla Madonna "ad Rupes" di Castel S. Elia ore 17,00

11 L. S. Fabio martire.

12 M. S. RossanaOre 21 Catechesi per adulti al Duomo

13 M. S. Domenica

14 G. S. Mattia apostolo

15 V. S. Torquato Ore 15 catechesi per adulti al Duomo Ore 17,30 Incontro dei catechisti al Duomo

16 S. S. Ubaldo

17 D. Ascensione del Signore . Ore 15,30 a Fiano Incontro delle famiglie della diocesi

18 L. S. Giovanni I papa

19 M. S. Celestino ore 21 catechesi per adulti al Duomo

20 M. S. Bernardino da Siena .

21 G. S. Vittorio Ore 10 Incontro della Caritas

22 V. S. Rita da Cascia Ore 15 al Duomo catechesi per adulti Ore 21,00 dalla Chiesa di S. Marco processione di S. Rita

23 S. S. Desiderio

24 D. Pentecoste. Festa della famiglia 25 e 50 anni di matrimonio ore 11,15 al Duomo

25 L. S. Beda e S. Ermanno

26 M. S. Filippo Neri ore 21 al Duomo catechesi per adulti

27 M. S. Libero

28 G. S. Emilio

29 V. S. Massimino Ore 15 al Duomo catechesi per adulti. Ore 21,00 Processione in onore della Madonna alla Paradisa.

30 S. S. Ferdinando . Incontro coppie

31 D. SS. Trinità

Conclusione della catechesi dei ragazzi

La catechesi per i ragazzi, iniziata ad ottobre, si concluderà nel mese di maggio, il 28 giovedì con la celebrazione della S. Messa nella chiesa della Madonna della Consolazione. Come è tradizione da alcuni anni, al termine della Messa si svolgerà una festa con canti, giochi e proposte simpatiche organizzate dai ragazzi e dalla catechiste. Ovviamente tutti i ragazzi sono invitati a partecipare suddivisi per gruppo. Ogni gruppo si distinguerà per il colore della maglietta che le catechiste comunicheranno. Anche i genitori sono invitati a partecipare soprattutto quest'anno dato che i ragazzi daranno vita ad uno spettacolo con canzoni da eseguire insieme. Si stanno preparando le canzoni nei vari gruppi e anche altre piccole sorprese che ci saranno durante il pomeriggio di festa.

POESIE PER ADULTI

TRILUSSA

poeta, scrittore e giornalista italiano, noto per le sue composizioni in dialetto romanesco.

Bonsenso pratico

Quanno, de notte, sparsero la voce
che un Fantasma girava sur castello,
tutta la folla corse e, ner vedello,
cascò in ginocchio co' le braccia in croce.
Ma un vecchio restò in piedi, e francamente
voleva dije che nun c'era gnente.

Poi ripensò: "Sarebbe una pazzia.
Io, senza dubbio, vedo ch'è un lenzolo:
ma, più che di' la verità da solo,
preferisco sbajamme in compagnia.
Dunque è un Fantasma, senza discussione".
E pure lui se mise a pecorone.

La violetta e la farfalla

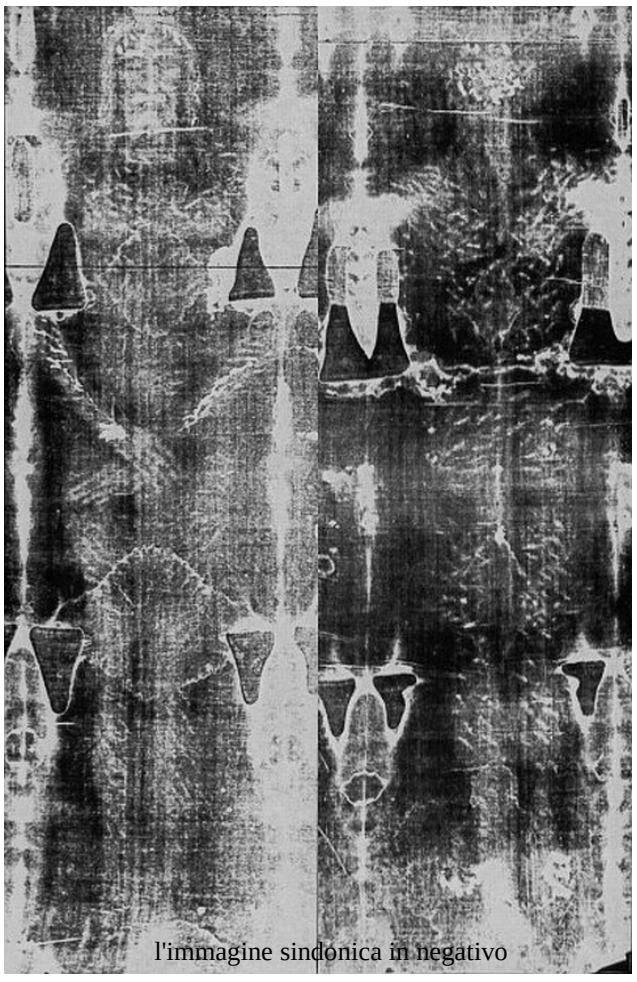
Una vorta, 'na Farfalla
mezza nera e mezza gialla,
se posò su la Viola
senza manco salutalla,
senza dije 'na parola.

La Viola, dispiacente
d'esse tanto trascurata,
je lo disse chiaramente:
- Quanto sei maleducata!
M'hai pijato gnente gnente
Per un piede d'insalata?

Io so' er fiore più grazzioso,
più odoroso de 'sto monno,
so' ciumaca e nun ce poso,
so' carina e m'annisconno.
Nun m'importa de 'sta accanto
a l'ortica e a la cicoria:
nun me preme, io nun ciò boria:
so' modesta e me ne vanto!

Se so' fresca, per un sòrdo
vado in mano a le signore;
appassita, so' un ricordo;
secca, curo er raffreddore…
Prima o poi so' sempre quella,
sempre bella, sempre bona:
piacio all'ommini e a le donne,
a qualunque sia persona.
Tu, d'artronne, sei 'na bestia,
nun capischi certe cose… -
La Farfalla j'arispose:
- Accidenti, che modestia!

OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE A TORINO


l'immagine sindonica in negativo

In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco, dal 19 aprile al 24 giugno si svolge a Torino una Ostensione straordinaria della Sindone. Papa Francesco, che si recherà nel capoluogo piemontese il 21 giugno, ha detto che "l'Uomo della Sindone ci invita a contemplare Gesù di Nazaret … e ci spinge a salire il Monte del Calvario … a immergerci nel silenzio eloquente dell'amore".

Ma chi è l'uomo della Sindone?

La risposta più ovvia sarebbe - usiamo per il momento il condizionale -: Gesù Cristo. Ciò, perché le tracce della Passione che vi appaiono sono assolutamente coerenti con la Passione del Calvario, anzi coincidenti a tal punto che confina sul filo dell'irragionevole il sostenere la probabilità che la Sindone non abbia avvolto il corpo di Cristo, ma quello di uno sconosciuto, però anch'esso crocifisso allo stesso modo e alla stessa epoca:

1) Il lenzuolo utilizzato per avvolgere il corpo era fine, costoso, pregiato: in Israele un simile corredo funebre era riservato solo a persone di rango sociale elevato, certamente note e di cui difficilmente non avremmo avuto notizie storiche.

2) Prima di essere crocifisso, l'uomo della Sindone è stato flagellato con metodicità su tutta la superficie del corpo. Sono innegabili i tagli del tristemente noto flagellum taxillatum romano (fragrum). E' una concordanza che storicamente ci riportano solo i Vangeli.

3) Il capo dell'uomo della Sindone è stato incoronato, anzi più esattamente coperto da un cespuglio di spine posto sul capo come un casco e schiacciato in modo che le spine incidessero la carne e facessero sanguinare dappertutto. Ogni spina era uno schock elettrico. Sono evidenti su tutto il capo i segni delle ferite provocate dalla spine. Si tratta di una singolarità eccezionale e pressocché unica nella storia.

4) Il costato dell'uomo della Sindone è stato trafitto da una lancia: ciò risulta dall'estesa macchia di sangue e siero presente sul fianco destro. Si tratta di una peculiarità piuttosto inusuale per i crocifissi:

5) Le gambe dell'uomo della Sindone sono integre, mentre ai condannati venivano spesso spezzate le gambe per affrettarne la morte, che altrimenti sarebbe sopravvenuta dopo moltissime ore perlopiù per soffocamento. Il mancata rottura delle gambe è del tutto atipica nella prassi crocifissoria romana.

6) La forma dell'impronta sul Telo è coerente con le modalità di sepoltura ebraico-palestinese del I° secolo. Il corpo dell'uomo della Sindone fu rapidamente avvolto nel lenzuolo dopo il supplizio, altrimenti il sangue, che nel frattempo sarebbe coagulato, non avrebbe potuto impregnare il tessuto.

7) La Sindone non mostra alcuna traccia di liquidi e gas dovuti alla putrefazione. Tali segni sono prodotti dal corpo in decomposizione dopo circa 40 ore dalla morte; si deduce, medicalmente parlando, che il corpo disteso si è "separato" dal Telo poco prima di questo tempo, ma ad ogni modo dopo il tempo necessario affinché le macchie di sangue vi si imprimessero.

8) Il corpo dell'uomo della Sindone non è stato rimosso manualmente. Il quel caso le croste del sangue coagulato si sarebbero staccate in corrispondenza delle ferite a contatto col Telo, ma su di esso non vi è alcun segno di distacco o trascinamento.

E allora alla domanda "chi è l'uomo della Sindone?" la scienza non riesce a dare una risposta, come non riesce a capire in che modo l'immagine si sia prodotta. La Chiesa, pur venerando la Sindone, non dice che è Gesù, ma tutto quello che il telo propone allo studio scientifico corrisponde pienamente con quello che il Vangelo racconta della passione e morte e resurrezione di Gesù.

Feste dell'Ascensione e della PENTECOSTE

Domenica 17 maggio è la festa dell'**Ascensione** di Gesù al cielo: ritornando nella gloria del Padre Gesù ci indica il traguardo per tutti noi e invia gli apostoli e tutti noi in mezzo agli uomini per annunciare il vangelo e donare la salvezza.

La domenica successiva il 24 maggio sarà per tutta la chiesa la festa davvero importante della **Pentecoste**. E' la festa del dono dello Spirito Santo sugli Apostoli e la nascita della chiesa come comunità radunata nel nome del Signore.

Pentecoste significa 50, cinquanta giorni dopo la pasqua, festa degli antichi ebrei del raccolto del grano, durante la quale per gli apostoli si realizzò la promessa fatta da Gesù nell'ultima cena del Dono dello Spirito che sarebbe sceso su di loro. Con la forza e la potenza dello Spirito, manifestatosi sotto forma di vento e di fuoco, Pietro e gli altri iniziarono a proclamare a tutti la Buona Notizia della resurrezione di Gesù anche a costo di persecuzioni.

Nel giorno di Pentecoste nasce la chiesa poiché proprio in quel giorno per la predicazione dei 12 molte persone aderiscono alla fede chiedendo il sacramento del battesimo. L'annuncio del vangelo da quel giorno andò oltre i confini della Palestina. Si realizzava così il comando di Gesù agli apostoli: "Andate in tutto il mondo, annunciare il Vangelo ad ogni creatura, battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Ed è lo stesso Spirito che guida oggi la Chiesa e ciascun cristiano nel cammino della fede, quello Spirito ricevuto nel battesimo, nei vari sacramenti ed in particolare nella Cresima.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105
Email rimimmo@libero.it Sito della parrocchia: www.parrocchiacaprarola.it email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.04.2015 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it